



**bbeddu veru**

a cura di Santo Eduardo Di Miceli

# bbeddu veru

Con il contributo e il Patrocinio Culturale

F A R M C U L T U R A L P A R K



COMUNE DI FAVARA  
ASSESSORATO ALLA CULTURA



CITTA' DI SAN CATALDO  
ASSESSORATO ALLA CULTURA



composto in  
Arial

stampato in Italia da  
Fotograf, a Palermo, su carta patinata opaca in 100 copie

Tutti i diritti riservati  
Prima edizione: Settembre 2012

© 2012, Santo Eduardo Di Miceli, Benedetto Tarantino, Massimo Torcivia, Fabio Mollica, Marta D'Avenia, Irene Butticè, Flaminia Asta, Alessandro Tarantino, Valeria Sarraino, Giorgia Genco, Sandro Bertola, Eleonora Gugliotta, per i testi e le fotografie.

© 2012, Santo Eduardo Di Miceli, per il progetto grafico. © 2012, Santo Eduardo Di Miceli, per l'allestimento della project room con Salvatore Torcivia

© 2012, massimo Torcivia, per i montaggi degli slideshow e le riprese video.

# Indice

<b>Bbeddu Veru</b> <i>Santo Eduardo Di Miceli</i>	2
<b>Da Capaci alla Nuova Residenza</b> <i>Santo Eduardo Di Miceli</i>	6
<b>La Festa, la Gente, la Luce</b> <i>Benedetto Tarantino</i>	12
<b>Corpo Devoto</b> <i>Massimo Torcivia</i>	18
<b>Venezialone</b> <i>Fabio Mollica</i>	24
<b>Una Sicilia Minimalista</b> <i>Marta D'Avenia</i>	30
<b>Un Isola Multiculturale</b> <i>Irene Butticè</i>	36
<b>Un Mare al Tramonto</b> <i>Flaminia Asta</i>	42
<b>L'Isola oltre il suo Confine</b> <i>Alessandro Tarantino</i>	48
<b>Storie di un'Altro Mondo</b> <i>Valeria Sarraino</i>	54
<b>Memoria e Paesaggio</b> <i>Giorgia Genco</i>	60
<b>La Città di Babele</b> <i>Sandro Bertola</i>	66
<b>Notti di Luci Selvagge</b> <i>Eleonora Gugliotta</i>	72
<b>Biografie degli Autori</b>	80

## Bbeddu Veru

*Santo Eduardo Di Miceli*

*Le descrizioni degli antichi mercati si devono ai cronisti che ne annotavano la posizione; su banchi speciali si vendevano gli aromi: la mirra e il cinnamomo, l'incenso e la cassia; da questi luoghi si diffondeva un profumo forte e costante: molti pensavano di non poterselo togliere di dosso. E forse grazie a questi usi che i mercati sono fioriti. Il termine souk ci viene dai dialetti semitici. Gli arabi lo hanno diffuso nei territori conquistati. Gli spagnoli e i portoghesi lo hanno assimilato e persino trasferito oltre oceano. Su questi mercati la vendita è qualche volta meno importante del commercio e il commercio, a sua volta, meno della passione del commerciare.*

*Predrag Matvejević, Breviario mediterraneo*

Il progetto *bbeddu veru* a cura di *Santo Eduardo Di Miceli* nasce in occasione di *Farm reloaded 2.0*, il 30 giugno 2012. In quell'occasione vengono coinvolti sette giovani fotografi: *Benedetto Tarantino, Massimo Torcivia, Fabio Mollica, Emanuela Di Maggio, Marta D'avenia, Irene Butticè, Flaminia Asta*.

Il 16 agosto *bbeddu veru* ha partecipato all'evento *Nuovimpressioni* ad Alcamo e alla mostra *Sicilia, Fotografia Contemporanea* ampliando il numero dei fotografi da sette a quindici.

Dai primi fotografi selezionati si sono aggiunti: *Dario Bruno, Audrey Treccenere, Enrico Doria, Alessandro Tarantino, Valeria Sarraino, Giorgia Genco, Eleonora Gugliotta, Sandro Bertola*.

Si tratta di un gruppo aperto a nuove sollecitazioni e a nuove partecipazioni da parte di giovani fotografi siciliani.

Cos'è il progetto *bbeddu veru*?

Si tratta di un progetto che indaga la difficoltà, in Sicilia, di vendere qualsiasi tipo di *fotografie*.

Dopo una riflessione abbiamo pensato che è giunto il momento, e che è opportuno a questo punto e in questo momento storico prenderci un po' in giro, e organizzare una "vendita" con prezzi da "mercato".

Sono esperienze già sperimentate all'estero che hanno una loro validità e che permettono ai giovani artisti di finanziare la realizzazione dei loro progetti "dal basso".

Le opere sono realizzate in multipli e incollate su un forex; esposte e vendute su delle bancarelle nei "mercati dell'arte".

Allora, ci siamo chiesti perché non organizzare un mercato vero e proprio?

E poiché non c'è niente di più rappresentativo della *Vucciria* – mercato palermitano per eccellenza – è venuta fuori l'idea che è un incrocio tra il mercato dell'arte londinese e il *souk* di origine araba a cui noi siamo in Sicilia da sempre abituati. Le opere sono esposte e in vendite in delle cassette della frutta riciclate.

Il criterio è quello tipico del mercato e anche il commerciare e la vendita sono basate sull'esperienza della merce urlata, vendita al suono di *bbeddu veru* o di *un mangiare fuma* come gridava il contrabbandiere di sigarette.

Le problematiche sottolineate dal progetto *bbeddu veru* costituiscono nella sostanza un campo di opportunità decisive sul nuovo che aleggia in Sicilia, in una fase di azzeramento del degrado e della speculazione intellettuale selvaggia; Tutto ciò merita puntuali considerazioni e riflessioni.

Ciò che ci interessa è esclusivamente capire come noi (allievi, colleghi, etc...) intendiamo il progetto in fotografia, poiché a questo è affidato il compito, delicato e decisivo, di materializzare un'idea del fare e di costruire l'armonia nel caos della smisurata confusione dell'arte contemporanea in Sicilia.

Il come – cioè con quale tipo di progetti fotografici – è il vero nodo culturale e operativo di una prospettiva politica (politica nel senso della polis) che si inquadra in un contesto di problemi che in realtà sono presenti in tutto il Paese. Lo spirito del progetto così può essere riassunto: siamo un gruppo variegato di persone che amano la fotografia e che si propongono al pubblico con una formula che è insieme una provocazione e un divertissement.

Poiché in questo momento, e soprattutto in Sicilia, sulla Fotografia Contemporanea non ci sono orientamenti né seri né precisi, il nostro esperimento diventa alquanto interessante.

E aggiungerei che dopo quarant'anni di devastazione culturale che hanno inciso profondamente in questo senso, in molti (ma non so di quanti in buona fede) è nata la convinzione che quel filo rosso che legava il processo delle trasformazioni si sarebbe ormai spezzato; proprio quel filo cui siamo debitori delle stratificazioni di millenni di storia e della qualità della migliore fotografia italiana; quel filo che, invece io credo sia ancora intero.

Dobbiamo perciò discutere proprio di questo filo non spezzato, perché nel caso in cui il nostro Paese dovesse affrontare nei prossimi anni una fase di ricostruzione, saremmo costretti a chiarirci quale compito spetti a ognuno di noi.

Si tratterà di un lavoro di costruzione e di demolizione insieme di un sistema malato, di uno smantellamento di qualcosa e della costruzione di qualcosa d'altro.

Dopo aver esposto il progetto per Farm Reloaded il 30 giugno scorso a Favara e il 16,17,18 agosto all'interno della mostra *Sicilia, Fotografia Contemporanea*, ora esponiamo *bbeddu veru* a Farm Cultural Park ai 7 cortili il 15 settembre 2012 e realizzeremo per questa occasione: una project room che resterà allestita fino al 18 novembre 2012, la mostra/mercato nei cortili e la presentazione del progetto la sera nel giardino, con la proiezione di alcuni video dei fotografi partecipanti al progetto.

Abbiamo già preso altri appuntamenti il 23 settembre saremo al Cinema Teatro Marconi a San Cataldo e poi a ottobre a Porticello per la festa della Madonna del Lume in occasione del *Casa Rossa Workinprogress Fotografia*.

Altre esposizioni a Cefalù nella chiesa di Santa Caterina e a Palermo in date da destinarsi.

*bbeddu veru* è un work in progress con un collettivo di fotografi aperto per portare un pò di energia creativa in un settore assolutamente in crisi.



## Da Capaci alla Nuova Residenza

*Santo Eduardo Di Miceli*

*Occorre compiere fino in fondo il proprio dovere.  
Qualunque sia il sacrificio da sopportare, costi quel che costi,  
Perché è in ciò che sta l'essenza della dignità umana.*

*Giovanni Falcone*

23 Maggio 1992. Sono le 17,48 quando su una pista dell'aeroporto di Punta Raisi atterra 1 jet, a bordo c'è Giovanni Falcone con sua moglie Francesca Morvillo. 3 Auto li aspettano. 1 Croma marrone, 1 croma bianca, 1 croma azzurra.

E' la sua scorta, alle 17,50 il corteo blindato è sull'autostrada che va verso Palermo.

Dopo 8 minuti la sua croma passerà sopra quel pezzo di autostrada vicino le cimiterie.

Sulla prima c'è il giudice che guida, accanto, sua moglie, anche lei magistrato.

1 Minuto, 2 minuti, la campagna, l'autostrada, l'aeroporto ormai distante, 4 minuti, 5 minuti. Ore 17,59, l'autostrada Trapani-Palermo è investita dall'esplosione. La croma marrone non c'è più. La croma bianca è seriamente danneggiata.

La terza, quella azzurra, è un ammasso di ferri vecchi, ma dentro i 3 agenti sono feriti ma vivi.

Feriti altri 20 uomini e donne che erano dentro le auto che passavano in quel momento fra lo svincolo di Capaci e Isola delle Femmine.







## La Festa, la Gente, la Luce

*Benedetto Tarantino*

Per capire un popolo, una città, bisogna vivere le sue feste e le sue tradizioni.

Tre diverse città con tre diverse Sante patronne: Rosalia, Agata e Tecla.

Stessa luce, stessa atmosfera e devozione religiosa.

La spettacolarizzazione, i fuochi d'artificio, la festa, determinano un'atmosfera di straordinaria suggestione e di commossa condivisione: è la città tutta che partecipa ai festeggiamenti.

Durante i giorni di festa si può avere uno spaccato antropologico perfetto delle città e dei suoi abitanti, si possono indagare i loro pregi e i loro difetti, si può capire la loro vera essenza.

Dalla minuzia nei preparativi, alle persone che piano piano affluiscono e riempiono strade e piazze, dagli odori ai sapori, dai colori e dalle luci delle bancarelle a quelli dei fuochi pirotecnici.

La festa, la gente, la luce.







## Corpo Devoto

*Massimo Torcivia*

Perché un corpo dovrebbe essere devoto?

Per un danzatore è necessario avere una devozione per il suo corpo?

In questo lavoro fotografico si cerca di costruire un parallelismo tra il corpo per un danzatore e il vivere il corpo e la fede per la religiosità popolare in Sicilia.

Così nella danza è il corpo che fa sostegno armonico a tutta la composizione scenica, in un'ispirazione iconografica e devozionale che si coniuga in un segno moderno, contaminandosi con rimandi da pop art, per dare origine a contrasti, cortocircuiti, paradossi. La questione è che pensando alla religione, al religioso mi è venuta la stessa idea che è il corpo. Il religioso nella cultura cristiana è il corpo, chi dice altro in realtà mette in atto una sublimazione. È il corpo, sono tutti corpi. Ora nella danza, soprattutto in quella contemporanea, mi sembra di scorgere la stessa trama.

Mi sembra di vedere corpi. Sono tutti corpi

Devo dire che in questo lavoro di Massimo Torcivia, emerge l'espressione più alta della danza contemporanea che è sempre fatta di corpi, di colori, di luci, è un lavoro bellissimo, proprio perché non è facile avere questo sguardo.



Bbeddu Veru



Corpo Devoto



Bbeddu Veru



Corpo Devoto



## Venezialone

*Fabio Mollica*

Vado a Venezia nel novembre del 2011 con un progetto da realizzare.

Il progetto *Venezialone* gioca sul duplice significato della parola alone.

In una città internazionale come Venezia, per chi è *foresto*, alone è solo da solo.

Ma per chi vive Venezia l'alone è la luce particolare attorno ai suoi lampioni immersi nella nebbia.

Venezialone è una passeggiata lungo l'arco di 24 ore, quasi una caccia al tesoro in giro per una Venezia insolita, diversa, lontana dai turisti.

La Venezia di chi vive di notte lontano dalle mete turistiche tradizionali; una camminata lontana dalla maschere, dando il fianco ai vizi, verso una visione pacifica.

Quel classico alone di mistero, forse mistero non è, forse è solo vita a misura d'uomo, il vero tesoro da trovare, in una città realisticamente magica.



Bbeddu Veru



Venezialone



Bbeddu Veru



Venezialone



## Una Sicilia Minimalista

*Marta D'Avenia*

Questo lavoro nasce dalla ricerca della Bellezza. Catturo i segni che la Bellezza lascia, inventa, nasconde, anche quando è una Bellezza ferita. Non nelle realtà straordinarie ma nelle cose comuni e spesso polverose, nei dettagli, tra le righe delle cose. La chiamo attenzione: cura dell'ordinario, la presenza del presente.

E la prima cura la devo alla mia terra: la Sicilia, il luogo in cui più di ogni altro questa Bellezza si nasconde, nelle forme più varie, mescolando inferni e paradisi in modo sorprendente e vorticoso, con i suoi colori vigorosi e a volte allucinanti, con i suoi contrasti di lutto e luce. Come una mano che si china sulla sabbia raccolgo frammenti di ciò che la marea abbandona: relitti e tesori. Frammenti. È la quotidianità con le sue forme e i suoi colori che si trasforma e diventa opera d'arte. Sono i luoghi che parlano della presenza dell'uomo, pur nella sua assenza o proprio per la sua assenza: come il mare in una conchiglia. Sono l'Azzurro calmo del cielo e quello inquieto del mare, il Giallo pazzo e screpolato del sole, della sabbia, della pietra e della terra. È la ricerca dell'altezza, dell'apertura del Cielo tra le strettoie, i limiti e le povertà della Terra. Cerniere dell'infinito, ferite purificate.

Sono i frammenti di realtà logore e consunte perché vissute, di cose caduche ma destinate a rimanere, perché vere. Perché nulla si perda nel racconto di luci e ombre di ciò che inferno non è, nella mia terra.



Bbeddu Veru



Una Sicilia Minimalista





## Un Isola Multiculturale

*Irene Butticé*

Al concetto di Isola corrisponde solitamente un grumo omogeneo di razza e costumi, ma osservando la mia terra vedo tutto mischiato, contraddittorio e cangiante, come nel più variegato dei continenti.

Dalla bellezza straordinaria delle sue coste, alla magnificenza dei suoi monumenti, al deturpamento e al mancato rispetto degli stessi; alla confusione e ai colori dei mercati. Vero è che le Sicilie sono tante.

Vi è la Sicilia bianca della marna e delle saline, quella gialla del zolfo, quella nera della lava. La Sicilia dei Punici, con i loro rituali misteriosi, dei greci con i loro Dei e i loro templi.

La Sicilia degli arabi con le loro usanze, credenze, le loro espressioni idiomatiche e tradizioni alimentari ancor oggi riconoscibili nel popolo palermitano. La Sicilia di Ferdinando II, la prima scuola di poesia e il primo Parlamento.

La Sicilia del Gattopardo, che per non cambiare deve ricorrere al cambiamento.

Tutti questi caratteri peculiari la Sicilia li ha sintetizzati in un unico modo che è diventato il suo modo di essere.

Questo modo, a volte difficile da interpretare.







## Un Mare al Tramonto

*Flaminia Asta*

Il nostro è il mondo dei rumori, anche visivi, troppe le maschere che indossa il mondo ad ogni latitudine.

Così, si ricerca il respiro forte di un desiderio di semplicità, di cose vere, di emozioni chiare, pulite, ordinate.

E cogliere, il semplice dell'attimo diventa l'inequivocabile chiave di lettura di ogni complessità anche interiore.

Il progetto Un mare al tramonto nasce proprio dalla voglia di fare un ritratto del paesaggio siciliano con le sue luci e le sue ombre tramite la poliedricità di emozioni che può suscitare il sole che scompare all'orizzonte.

Il tramonto suggella la fine di una giornata, attraverso le sue lunghe ombre, la sua luce sempre più tenue fino all'ora blu, il crepuscolo, che ci conduce in un altrove, immergendoci in un mare di evocazioni.

Nel mare al tramonto ci può essere altro oltre un banale tramonto.

Un tramonto può diventare il tramonto e l'epilogo di un giorno ordinario tramutarsi nella speranza di una alba piena di luce.



Bbeddu Veru



Un Mare al Tramonto



Bbeddu Veru



Un Mare al Tramonto



## L'Isola oltre il suo Confine

*Alessandro Tarantino*

I confini più netti non sono quelli geografici, vi sono confini non delineati, a volte quasi invisibili.

Certi confini li costruiamo noi stessi e ne rimaniamo facilmente intrappolati, come quelli che ci impediscono spesso di andare al di là dei palazzi e di vivere le meraviglie della nostra splendida terra.

Senza l'ambizione di documentare tutti i volti di un intero territorio, queste fotografie si limitano a mostrare cosa si trova voltando l'angolo, guardando un po' più in là di una circonvallazione o di una tangenziale, oltre quelle strutture create non per ingabbiarci ma per permetterci piuttosto di poter andare oltre, verso tesori neanche troppo nascosti.

L'isola e il suo confine sono lì a portata di mano, si tratta solo di saper guardare oltre il superficiale.



Bbeddu Veru



L'isola oltre il suo Confine



Bbeddu Veru



L'Isola oltre il suo Confine



## Storie di un Altro Mondo

*Valeria Sarraino*

La libertà di movimento nel mondo equivale alla libertà di esprimersi e di porsi nel mondo e non solo, questo permette anche una lettura di quel mondo interiore che tutti noi possediamo. La libertà di pensiero e di movimento, senza un limite di spazio e di tempo. Lo spazio e il tempo lo creiamo noi, attorno e dentro a noi stessi con l'ausilio del libero arbitrio. Lo spazio e il tempo che diamo e togliamo a noi stessi, ci permette di far spazio al nostro corpo, di liberare la nostra mente, di stimolar quell'esplosione che ognuno ha dentro perpetuandola nel tempo in modo da far sì che si rinnovi e si evolvi arricchendosi di elementi propri ed esterni, facendoli nostri, disegnandoli su noi stessi. È un'esplosione che matura dando vita ad una bellezza che gratifica lo spirito e inebria i sensi.

Colori, magie ci riempiono, offuscando vista e stati d'animo rappresentando ogni istante, ogni nostra emozione.

E così è cominciato il mio lungo viaggio, prima sei mesi in India e Nepal, poi un mese in Turchia e in Grecia e ora da sei mesi vivo a Berlino.







## Memoria e Paesaggio

*Giorgia Genco*

Luoghi assolati dove l'impronta dell'uomo diventa memoria. Lunghe ombre e sole che brucia gli occhi per ricordare a un popolo che forse l'inferno è qui su questa terra.

Certo bisogna ricordare che un popolo senza memoria è un popolo senza futuro e in Sicilia spesso abbiamo la memoria corta. Stragi, distruzione continua del paesaggio, scempi da sempre all'ordine del giorno.

Perchè noi siciliani meritiamo tutta questa distruzione continua sotto i nostri occhi.

Un'impressione nella mente di un luogo conosciuto o di qualcosa che rimanda ad esso: un piccolo particolare, uno spazio vuoto, un'architettura interrotta, una finestra che si affaccia sul mare o un'apertura che spia un orizzonte vicino. Atmosfere sospese in cui pervade un'assenza cercata, a volte imposta, che comunque rimane custode della sua vitalità, pronta a rinascere.







## La Città di Babele

*Sandro Bertola*

*Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole.  
Genesi 11, 1-9*

Gli uomini edificarono Babele, e la relativa torre, con l'intento di riunire la civiltà esistente in unica città, per non disperdersi su tutta la terra.

L'uomo aveva sentito l'esigenza di unione.

Avevano intuito che erano un solo popolo, privo di divisioni.

Ma Dio per poter completare il proprio progetto creò scompiglio nelle genti, in modo che abitassero l'intera terra.

La specie umana rimaneva una, in cui tutti erano fratelli, ma Dio permise loro di guardare al miracolo della vita da diversi punti di vista, sicché interagendo gli uni con gli altri avrebbero potuto avvicinarsi spiritualmente a Dio stesso.

E di colpo le civiltà si moltiplicarono, le lingue si fecero diverse, le tradizioni crearono una netta distinzione di usi e costumi tra i popoli.

Oggi più che mai abbiamo la possibilità e il dovere di interagire con lo "straniero", ritrovare con lui il senso di tutto.







## Notti di Luci Selvagge

Eleonora Gugliotta

*"essere giovani è possedere se stessi"*  
Cesare Pavese

Giusta o sbagliata che sia, la loro vita è un ritmo incombente e frenetico, è un tunnel di emozioni, è un contenitore colmo di immagini sovrapposte e confuse, è un bagaglio sempre pronto a partire verso ogni meta, è un libro che si propone di non avere epilogo, è un cocktail micidiale, è una macchina sempre in corsa a velocità senza limiti.





Bbeddu Veru



Notti di Luci Selvagge







### **Santo Eduardo Di Miceli**

Nasce nel 1967 a Decines in Francia da genitori originari di San Cataldo, comincia a fotografare all'inizio degli anni Novanta, durante i suoi studi alla facoltà di Architettura di Palermo. Allievo di Giovanni Chiaramonte, ha approfondito i temi della fotografia di Architettura e di Paesaggio ed ha come tema principale della sua fotografia il rapporto tra i luoghi dell'abitare dell'uomo e il loro destino in una civiltà sempre più alla deriva.

Opere Principali:

Il viaggio come visione, 2000; Villa Genna restituita, 2001; Un paese di nuova fondazione, San Cataldo dalle origini ad oggi, 2002; Mappe di volti, di luoghi e di fatti, 2004; San Cataldo, Feste Religiose, 2008; Feste Religiose, 2009; Santa Tecla 5 visions, 2010;

Mostre Personali:

Palermo, 2000, 2001, 2002, 2006, 2007, 2009, 2010, 2011, 2012; Marsala, 2000, 2001; Napoli, 2002; San Cataldo, 2003, 2008, 2012; Caltagirone, 2004; Vannes, Bari, 2005; Kaunas, Tarragona, 2006; Cefalù, 2007; Finale Ligure, 2008; Modica, Trapani, 2009; Marineo, 2010; Madrid, 2011; Caltanissetta, 2012; Favara, 2012; Alcamo, 2012.

Attività Didattica:

Cultore della materia di Giovanni Chiaramonte, anni accademici 2004/2005 e 2005/2006 in Teoria e Storia della fotografia alla Facoltà di Architettura di Palermo.

Ha insegnato fotografia- fotografia del paesaggio come professore a contratto nel 2006/2007, ha collaborato come cultore della materia al corso di fotografia, con Lorenzo Mussi, negli anni accademici 2007/2008 e 2008/2009.

Collabora, di nuovo, con Giovanni Chiaramonte nel 2009/2010 alla Facoltà di Architettura di Palermo e in quell'anno decide di non insegnare più alla Facoltà di Architettura di Palermo come Cultore della materia.

Ha insegnato Teoria e Storia della Fotografia al Corso Superiore di Fotografia di Palermo.

Ha insegnato Fotografia e Composizione dell'immagine nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2007-2013 -Obiettivo Convergenza, Asse III, Inclusione Sociale.



### **Benedetto Tarantino**

Nasce nel 1981 a Palermo, città dove vive e lavora.

Comincia a fotografare durante i suoi studi universitari, dopo aver seguito un corso tenuto dal professore Giovanni Chiaramonte presso la Facoltà di Architettura.

Si laurea, in architettura magistrale, nell'anno accademico 2008-2009, con una tesi in fotografia dal titolo " Dal terrain vague alla genial location".

La tesi, seguita dal professore Marcello Panzarella e dall'Architetto Santo Eduardo Di Miceli, indaga i rapporti e le contraddizioni tra la zona sud-est di Palermo attraverso la figura simbolica del monte Pellegrino che diventa riferimento paesistico per un parco urbano dedicato al vedere.

Ha collaborato nel 2009 come assistente in cantiere, per la realizzazione della campagna fotografica, sul rilievo scientifico del ciclo dei mosaici della Cappella Palatina.

Ha collaborato come studente interno al corso di Fotografia, tenuto dal professore Giovanni Chiaramonte per l'anno accademico 2009/2010 presso la Facoltà di Architettura di Palermo.

Partecipa al Workshop con Reza Deghati per il Progetto "TerzOcchio – Meridiani di luce, Librino" a cura della Fiumara d'Arte.

Ha collaborato nel 2010 alla cura della mostra Feste Religiose di Santo Eduardo Di Miceli presso l'ordine degli Architetti di Palermo.

Ha realizzato diverse campagne pubblicitarie pubblicate sul quotidiano Repubblica e su altri giornali.

Ha preso parte al meeting internazionale Ojodepez, tenutosi a Barcellona nel luglio 2010.

Nel settembre del 2010 dopo aver fatto visionare i propri portfolio al fotografo spagnolo Pep Escoda, è invitato dal comune di Tarragona, Spagna, come fotografo ufficiale della festa religiosa di Santa Tecla.

Nel febbraio 2011 realizza un reportage sulla festa religiosa di Sant'Agata, Catania per il Progetto "TerzOcchio – Meridiani di luce, Librino" a cura della Fiumara d'Arte.

Nel Novembre 2011 è sui luoghi dell'alluvione che ha distrutto diversi comuni in provincia di Messina. Li documenta e denuncia lo stato di abbandono in cui versano quei paesi ed i loro abitanti ad una settimana dalla tragedia. Da questo reportage nasce la mostra "Quando l'acqua si ritira" per raccogliere fondi per gli alluvionati del Messinese.



### **Massimo Torcivia**

Nasce a Palermo, nel 1969 e inizia a fotografare nel 2004 con la passione per lo spettacolo, approfondendo i temi della fotografia di teatro e di danza contemporanea. Il suo sguardo si ferma per catturare momenti ed emozioni che si susseguono nei corpi che si esprimono sul palcoscenico.

Nel 2010, segue il "1° Corso Superiore di Fotografia Palermo" che gli permette di perfezionare la sua esperienza e lo mette a confronto con la fotografia internazionale di: Giovanni Chiaramonte, Pep Escoda, Carlos Spottorno, Alfredo D'amato, Massimo Cristaldi. Alla fine del corso espone la sua prima personale dal titolo "Dalla Vita Al Palcoscenico" all'Agricantus di Palermo. Per la stagione 2011 lavora presso l'associazione PALAB di Palermo come fotografo di scena, per "UniverCittà" fotografando tutti gli spettacoli dell'estate. Dal 2011 collabora con il fotografo Santo Eduardo Di Miceli; Nel luglio 2011 con Santo Eduardo Di Miceli fotografa per un reportage sulla mostra di Alvaro Siza ad Enna. Nel 2011 espone presso il PALAB, "Naufragio con spettatore". Nel gennaio 2012 collabora all'allestimento della mostra "Feste Religiose" di Santo Eduardo Di Miceli e cura il video nel Teatro Marconi di San Cataldo.

Nel luglio 2012, è finalista alla lettura di portfolio del Ragusa Foto Festival.



### **Fabio Mollica**

Nasce a Palermo il 3 ottobre 1977 dove vive e lavora come web designer e fotografo freelance. Nel 2006, vince il primo premio, sezione BN, del concorso fotografico "Precarietà politica" organizzato dall'istituto Arrupe di Palermo.

Vince per 3 anni di fila (2008, 2009 e 2012) il primo premio al contest fotografico "Word Festival on the Beach" di Mondello.

Nel 2008, viene pubblicata una sua foto per la campagna pubblicitaria "Sicilia il Bello del Mondo". Nel 2010, frequenta il Corso Superiore di Fotografia di Palermo.

Nel 2011, prende parte a "Com'è" un progetto sullo stato di degrado di Palermo a cura di Dario Bruno e Santo Eduardo Di Miceli.



### **Marta D'Avenia**

Nasce il 20 Settembre 1985 a Palermo, città dove vive e lavora.

Si laurea in Architettura e in Restauro architettonico.

Grazie ai suoi studi scopre la passione per la fotografia di architettura e da questa per la fotografia in generale.

Il suo lavoro indaga il paesaggio siciliano e ha l'obiettivo di catturarne dei frammenti, ricercando la Bellezza nei suoi aspetti quotidiani, nei dettagli, tra le righe delle cose, attraverso i suoi colori vigorosi e allucinati, e con i suoi contrasti di ombra e luce.



### **Irene Buttice**

Nasce ad Agrigento nel 1971, e si laurea a Palermo in Scienze Politiche.

Si occupa di fotografia dal 2010, anno in cui approfondisce le sue conoscenze in tema di tecnica e storia della fotografia durante la frequentazione del Corso Superiore di Fotografia a Palermo.

Il suo interesse per la fotografia nasce da un'esigenza di ricerca di verità e bellezza, di essenza dell'anima sul volto di una persona e nella consapevolezza che tutto è fatto di sguardi fuggitivi e di brevi istanti di eternità.



### **Flaminia Asta**

Nasce ad Erice (TP) il 28 settembre 1976.

Vive e lavora a Paceco. Si laurea in Scienze Geologiche a Palermo.

I suoi studi la conducono a sviluppare un amore ed una maggiore curiosità verso la natura, così impara ad osservarla con occhi sempre più attenti.

Nel 2011, frequenta il Corso Superiore di Fotografia a Palermo in un periodo che va dal mese di maggio al mese di novembre.

A novembre 2011 partecipa al concorso fotografico Oasis Photocontest.

I suoi interessi indagano la natura e l'uomo che la vive.



### **Alessandro Tarantino**

Nasce a Palermo il 15 novembre 1981.

Si laurea in Chimica e tecnologie farmaceutiche e si dedica parallelamente alla fotografia quale sua più grande passione.

La sua attenzione è catturata da ciò che non viene comunemente visto, come le bellezze nascoste o le mille contraddizioni della sua terra.



### **Valeria Sarraino**

Nasce a Termini Imerese nel 1987. Vive e lavora a Berlino.

Da sempre affascinata dall'immagine fotografica, recentemente si avvicina a questa disciplina spinta dal bisogno di raccontare il mondo attraverso i suoi occhi.

Dopo un paio di mesi vissuti a Londra, le si è aperto un nuovo mondo. Il suo lavoro iniziale predilige la figura umana e pone l'attenzione sul volto dell'uomo in questo nuovo millennio.

Nel 2010, frequenta il corso superiore di fotografia a Palermo.

Partecipa al Workshop con Reza Deghati per il "Progetto Librino" a cura della Fiumara d'Arte.

Dal 2010 collabora con Santo Eduardo Di Miceli.



### **Giorgia Genco**

Nasce nel 1985, a Palermo. Studentessa in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, si avvicina con più continuità alla fotografia nel 2007.

Nel 2010 frequenta il Corso Superiore di Fotografia a Palermo dove approfondisce gli aspetti teorici e tecnici del linguaggio fotografico.

Nel febbraio del 2012 frequenta il workshop di Carmelo Bongiorno "Oltre la superficie" rimanendo impressionata dal taglio visionario dell'artista.

Nel settembre del 2011 è fotografa del progetto Botta di Sale promosso dalla Fondazione Palazzo Intelligente per la valorizzazione della via del sale tra Trapani, Marsala e le isole Egadi. Predilige la fotografia di paesaggio; dopo un primo approccio al digitale, si innamora della pellicola, che non abbandona quasi mai, divertendosi con una camera oscura di proprietà di un amico.



### **Sandro Bertola**

nasce nel 1986 a Palermo, dove frequenta la facoltà di Giurisprudenza.

Vive per diversi anni a Castelbuono città in cui sviluppa il suo interesse verso l'arte.

Inizia a fotografare nel 2009, per una necessità comunicativa personale.

Nel 2012, segue il Corso Superiore di Fotografia a Palermo, dove studia e affina la disciplina che sta diventando una vera e propria passione.

L'apparente contrasto cromatico e culturale in un'isola come la Sicilia è oggetto della sua ricerca fotografica.



### **Eleonora Gugliotta**

Nasce il 15 febbraio 1989 a Capo d'Orlando (ME).

Dopo aver terminato gli studi d'Arte, si trasferisce a Palermo dove è laureanda presso l'Accademia di Belle Arti nel corso di Graphic Design.

La passione per la fotografia nasce dall'esigenza di sperimentare nuovi strumenti e tecniche diverse da quelle pittoriche, percorso dal quale è partita.

Per me, la fotografia non è che uno dei vari strumenti d'arte; essa non permette solamente di descrivere e raccontare fermando gli attimi nel miglior modo possibile, ma è capace anche di inventare qualcosa che non esiste e rendere astratta qualcosa che ha una forma.

Finito di stampare in Italia  
per conto del  
Collettivo bbeddu veru  
da Fotograf, a Palermo  
nel mese di settembre 2012